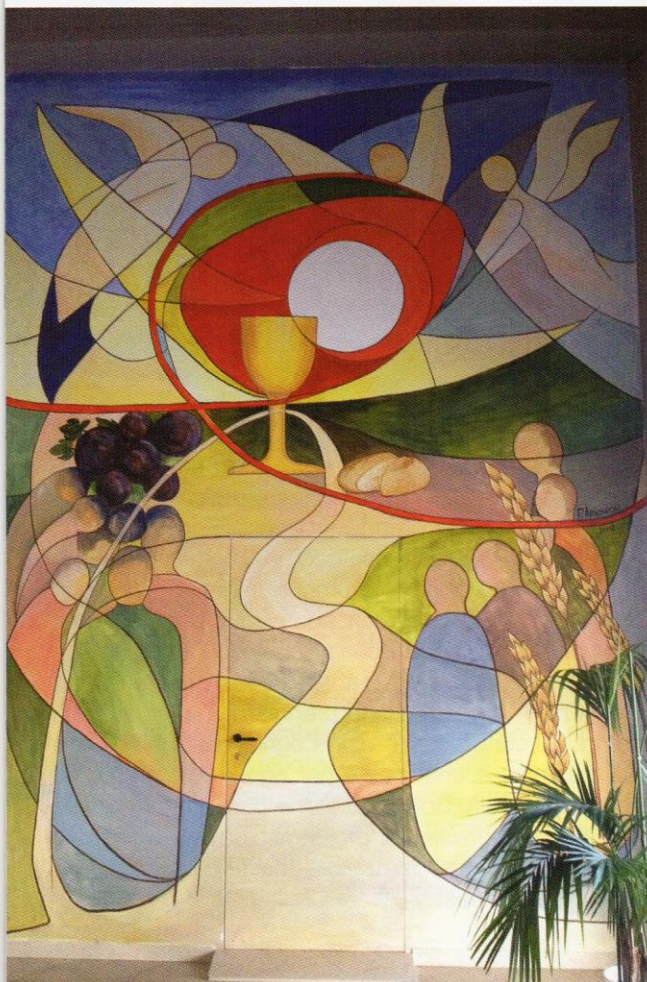




La cappella dell'Adorazione Eucaristica

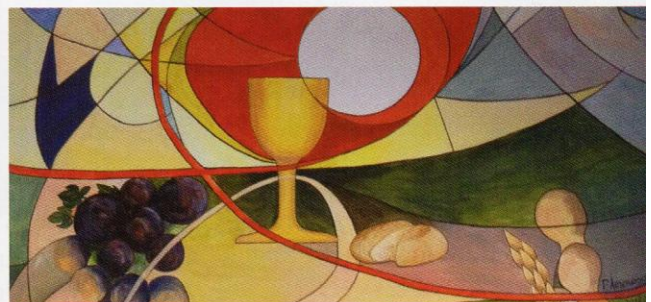
Vera oasi dello Spirito è la cappellina nata nell'ingresso destro della nostra chiesa. Voluta dal Parroco e autorizzata dall'Arcivescovo, è diventata il luogo per incontrare il Signore nel silenzio e nella meditazione. È stata ristrutturata nel novembre 2012 per renderla più silenziosa e accogliente: la vetrata è stata sostituita da una parete in cartongesso con una porta a scomparsa, nascosta dal dipinto realizzato da Paolo Amoroso.



Paolo, spiegaci il significato simbolico del tuo dipinto

“ Il soggetto del dipinto è l'Eucaristia, il pane e il vino offerti in sacrificio, a cui partecipano i cieli e la terra. Sono chiaramente visibili il calice e l'ostia, intorno ai quali ruotano degli angeli, mentre nella parte inferiore ci sono gli elementi terreni. L'ostia e il calice sono circondati da un rosso che indica il sangue del sacrificio di Cristo: questo colore richiama l'uovo, simbolo della vita, ma richiama anche una cellula, l'elemento base della vita, in fase di trasformazione per moltiplicarsi, così come Cristo si moltiplica nell'Eucaristia e noi, cibandoci di Lui, abbiamo la vita eterna. Da questo rosso partono due linee che si vanno ad intrecciare tra loro e formano una croce che unisce il cielo e la terra, attraversando cose e persone, facendocene partecipi.

La terra è raffigurata dai colori verde, arancio, dalla presenza di persone, dal frumento, dagli acini d'uva, dal pane e dalla strada. Gli acini sono tali vicino al calice, ma man mano che si allontanano diventano teste di persone: vuol dire che noi dobbiamo diventare acini d'uva per diventare vino e partecipare con la nostra vita all'Eucaristia, così come dovremmo diventare quel frumento, raffigurato a destra, che macinato diventa pane per l'Eucaristia.



Le persone raffigurate sono undici e non 12 come gli apostoli, perché il dodicesimo apostolo sei tu e sono io.

Alla base del calice c'è un pane spezzato che richiama l'episodio dei discepoli di Emmaus che riconobbero il Signore dallo "spezzare il pane", così noi nell'Ostia spezzata riconosciamo Gesù Cristo. Dalla base del dipinto parte una strada che arriva all'Eucaristia e torna indietro tra la gente: indica la porta che va aperta per entrare nella Cappellina e incontrare Gesù Eucaristico vero e non un dipinto, ma indica anche che, una volta arrivati ad incontrare Cristo, occorre tornare indietro sulla strada e portarlo agli altri con la testimonianza della propria vita e con l'esempio. Solo così possiamo partecipare all'Evangelizzazione per far conoscere a tutti l'amore di Dio."

Paolo